

COMUNE DI GENOVA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

Oggetto dell'appalto:

SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO, SOCIO EDUCATIVO E SOCIO
ASSISTENZIALE SPECIALISTICO E SOSTEGNO DIDATTICO

EMISSIONE

DATA

Inserire data di emissione del documento

REVISIONI

N°REV	DATA	DESCRIZIONE
0	17/04/2024	Prima emissione
1		



COMUNE DI GENOVA

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI ALL'APPALTO	5
PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE.....	6
2.1 Dati generali	6
2.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto	6
2.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro	7
2.3.1 Personale di riferimento nelle singole sedi	8
PARTE 3 – INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE	9
3.1 Dati generali	9
3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto	9
3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro	10
PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA	11
4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto	11
4.2 Impianti presenti	11
4.3 Planimetrie dei luoghi.....	12
4.4 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto	16
4.5 VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTALI SPECIFICI E INTERFERENZIALI	17
4.5.1 Generalità	17
4.5.2 Fattori di rischio presenti nelle sedi oggetto dell'appalto	18
4.5.3 OBBLIGHI E DIVIETI DA RISPETTARE DURANTE LE ATTIVITÀ	19
4.6 MISURE DI EMERGENZA.....	21
4.6.1 Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio	21
4.6.2 Procedura per la segnalazione dell'emergenza.....	21
4.6.3 Istruzioni da attuare in caso di allarme incendio.....	22
4.6.4 Misure comportamentali da attuare durante lo sfollamento	22
4.6.5 Planimetria delle vie di fuga e piano d'esodo	23
4.6.6 Misure comportamentali generali da osservare in caso di emergenze varie.....	23
4.7 ACCESSO A TETTI/COPERTURE.....	26
4.8 Numeri utili.....	27
PARTE 5 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	28
5.1 Analisi dei rischi da interferenze	28



COMUNE DI GENOVA

5.2	Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza.....	29
PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE.....		30
PARTE 7 – NORME DI SICUREZZA GENERALI		31
PARTE 8 - FIRME.....		32



COMUNE DI GENOVA

INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze è redatto al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, art. 26 del D.lgs. 81/08, e indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

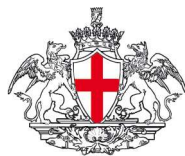
Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera o di somministrazione e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Le disposizioni previste nel presente documento non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.lgs. 81/08 per i Datori di Lavoro.

Rientrano nel campo di applicazione dell'art. 1 del D. Lgs. 81/08 i contratti di appalto e subappalto e i contratti d'opera di cui agli artt. 1655 e 1656 del Codice Civile. Sono esclusi gli appalti relativi ai cantieri temporanei e mobili di cui all'art. 89 comma 1 lett. a), per i quali è previsto il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 del D.lgs. 81/08.

Il presente documento, detto **DUVRI statico**, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori del Comune di Genova, presso cui l'appaltatore dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

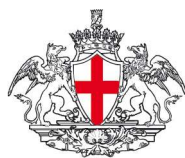
Tale documento dovrà essere condiviso, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e il RUP dell'Appalto. Potrebbe, infine, verificarsi in corso di esecuzione del contratto la necessità di modificare il DUVRI per mutate esigenze di carattere tecnico, logistico e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, con un conseguente aggiornamento del presente documento e redazione di **DUVRI dinamico**.



COMUNE DI GENOVA

PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI ALL'APPALTO

STAZIONE APPALTANTE	Comune di Genova Via di Francia, 3 - 16149 Genova
OGGETTO DELL'APPALTO	SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO, SOCIO EDUCATIVO E SOCIO ASSISTENZIALE SPECIALISTICO E SOSTEGNO DIDATTICO
APPALTATORE	<i>Da compilare in seguito all'affidamento</i>
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	<i>Da compilare</i>
VISTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA INTERFERENZIALE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
PRESA VISIONE	MEDICO COMPETENTE Dott. Fabio Pampaloni Dott. Andrea Castiglioni



COMUNE DI GENOVA

PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE

2.1 Dati generali

Ragione Sociale	Comune di Genova
Sede Legale	Palazzo Tursi Via Garibaldi 9
Partita IVA	00856930102
Natura Giuridica	Ente Pubblico

2.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto

Responsabile Unico del procedimento (RUP)	Nome	Dott. Giacomo Tinella
	Indirizzo	Via di Francia 3, 16149 Genova
	Telefono	010 5577254
	Email	direzionescuolaegiovani@comune.genova.it

Direttore dell'Esecuzione del Contratto Lotto 1 (DEC 1)	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	

Direttore dell'Esecuzione del Contratto Lotto 2 (DEC 2)	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	



COMUNE DI GENOVA

Direttore dell'Esecuzione del Contratto Lotto 3 (DEC 3)	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	

Direttore dell'Esecuzione del Contratto Lotto 4 (DEC 4)	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	

Direttore dell'Esecuzione del Contratto Lotto 5 (DEC 5)	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	

2.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro della Direzione Committente	Dott. Giacomo Tinella
Servizio Prevenzione e Protezione - RSPP	Ing. Paola Robello
Medico Competente	Dott. Fabio Pampaloni Dott. Andrea Castiglioni



COMUNE DI GENOVA

2.3.1 *Personale di riferimento nelle singole sedi*

Funzione	Nominativo
Preposto della sede	<i>Vedere Allegato 1</i>
Coordinatore gestione dell'emergenza	<i>I nominativi verranno forniti all'appaltatore a seguito dell'aggiudicazione della gara.</i> <i>L'elenco completo e aggiornato è comunque incluso nel "KIT sicurezza", consultabile presso ogni sede.</i>
Addetti all'emergenza	
Addetti al primo soccorso	



COMUNE DI GENOVA

PARTE 3 – INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE

3.1 Dati generali

Da compilare in seguito all'affidamento

Ragione Sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Natura Giuridica	
Numero di telefono	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	
Settore/attività	

3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto

Da compilare in seguito all'affidamento

Esecutore del contratto	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	

Coordinatore tecnico del servizio	Nome	
	Indirizzo	
	Telefono	
	Email	



COMUNE DI GENOVA

3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Da compilare in seguito all'affidamento

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	
Addetto/i al Servizio Prevenzione e Protezione	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti emergenza e primo soccorso	
Medico Competente	



COMUNE DI GENOVA

PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA

4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

	Atri/Corridoi/Scale		Archivi
	Uffici		Terrazze
X	Aree educative	X	Giardini/Spazi esterni
X	Laboratori didattici		Cucina produzione pasti
X	Biblioteche scolastiche (ove presenti)		Locali tecnici (specificare)
X	Sevizi Igienici		Altro
	Depositi		

4.2 Impianti presenti

X	Rete fognaria	X	Rete telefonica/dati
X	Impianto idraulico	X	Rete idrica antincendio*
X	Impianto elettrico	X	Rete gas urbano
	Impianto di ventilazione e areazione		Altro (specificare)

* solo dove indicato in planimetria



COMUNE DI GENOVA

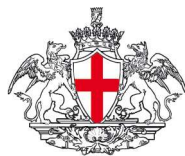
4.3 Planimetrie dei luoghi

Le planimetrie dei luoghi verranno consegnate all'aggiudicataria in sede di riunione di coordinamento.

Le sedi individuate sono:

LOTTO 1 CENTRO CITTÀ

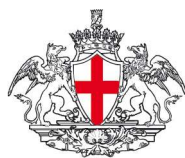
DENOMINAZIONE DIREZIONE	DENOMINAZIONE SCUOLA	TIPO SCUOLA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 4	AQUILONE	ASILO NIDO
	CAMELOT	ASILO NIDO
	FABBRICA DEI SOGNI	ASILO NIDO
	FANTASIA	SCUOLA INFANZIA
	GARBARINO	SCUOLA INFANZIA
	LILLIPUT	ASILO NIDO
	MARIA BONDI	SCUOLA INFANZIA
	MAZZINI	SCUOLA INFANZIA
	MONTICELLI	SCUOLA INFANZIA
	TOLLOT OCCIDENTALE	SCUOLA INFANZIA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 5	BERTONCINI	SCUOLA INFANZIA
	LOMELLINI	ASILO NIDO PART-TIME
	MADDALENA	SCUOLA INFANZIA
	OLEANDRO	ASILO NIDO
	PORTO ANTICO	MICRONIDO PART-TIME
	SAN DONATO	ASILO NIDO
	SAN LUIGI	SCUOLA INFANZIA
	SANTA SOFIA	SCUOLA INFANZIA
	SARZANO	ASILO NIDO



COMUNE DI GENOVA

LOTTO 2 VALBISAGNO

DENOMINAZIONE DIREZIONE	DENOMINAZIONE SCUOLA	TIPO SCUOLA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 6	ALBERO D'ORO	ASILO NIDO
	ARCOBALENO	ASILO NIDO
	AURORA	SCUOLA INFANZIA
	EMANUELE LUZZATI	SCUOLA INFANZIA
	EOLO	ASILO NIDO
	GLICINE	SCUOLA INFANZIA
	MONTALE	SCUOLA INFANZIA
	QUARTIERE CAMOSCIO	SCUOLA INFANZIA
	RONDINE	ASILO NIDO
	SAN FRUTTUOSO	SCUOLA INFANZIA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 7	CANTAEGUA	ASILO NIDO
	CASSETTA DEGLI ORSACCHIOTTI	ASILO NIDO
	CICOGNA	ASILO NIDO
	COCCINELLA	SCUOLA INFANZIA
	GABBIANO	SCUOLA INFANZIA
	GIRASOLE	ASILO NIDO
	IL SOLE DEL MIRTO	SCUOLA INFANZIA
	MIMOSA	SCUOLA INFANZIA
	PETER PAN	SCUOLA INFANZIA



COMUNE DI GENOVA

LOTTO 3 VALPOLCEVERA

DENOMINAZIONE DIREZIONE	DENOMINAZIONE SCUOLA	TIPO SCUOLA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 3	ACQUARELLO	ASILO NIDO
	ALICE	ASILO NIDO
	BRUCO PELLEGRINO	ASILO NIDO
	CENTOFIORI	ASILO NIDO
	FIRPO	SCUOLA INFANZIA
	GARRONE	SCUOLA INFANZIA
	GOVI	SCUOLA INFANZIA
	MONGOLFIERA	ASILO NIDO
	PRIMAVERA	SCUOLA INFANZIA
	RIVAROLO	SCUOLA INFANZIA
	SCOIATTOLO	ASILO NIDO

LOTTO 4 PONENTE

DENOMINAZIONE DIREZIONE	DENOMINAZIONE SCUOLA	TIPO SCUOLA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 1	A'LANTERNA	SCUOLA INFANZIA
	EMMA VALLE	SCUOLA INFANZIA
	GABBIANO	ASILO NIDO
	NUVOLA	ASILO NIDO
	SMERALDO	ASILO NIDO
	VELIERO	ASILO NIDO
	VILLA LETIZIA	SCUOLA INFANZIA
	VILLA SCIALLERO	SCUOLA INFANZIA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 2	ARCOBALENO	SCUOLA INFANZIA
	CASTELLO RAGGIO	ASILO NIDO
	DON BOSCO	SCUOLA INFANZIA
	LA FABBRICA DEI SOGNI	ASILO NIDO
	GIROTONDO	ASILO NIDO
	GUIDO ROSSA	SCUOLA INFANZIA
	VILLA DUFOUR	SCUOLA INFANZIA



COMUNE DI GENOVA

LOTTO 5 LEVANTE

DENOMINAZIONE DIREZIONE	DENOMINAZIONE SCUOLA	TIPO SCUOLA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 8	ALBARO	SCUOLA INFANZIA
	BOCCADASSE	SCUOLA INFANZIA
	BORGO PILA	SCUOLA INFANZIA
	FATA MORGANA	ASILO NIDO
	FILASTROCCA	ASILO NIDO
	FOCE	SCUOLA INFANZIA
	RODARI	SCUOLA INFANZIA
	SAN PIETRO	SCUOLA INFANZIA
	TOLLOT ORIENTALE	SCUOLA INFANZIA
SCUOLE COMUNALI AMBITO 9	CHIGHIZOLA	SCUOLA INFANZIA
	COLOMBO	SCUOLA INFANZIA
	ERBA VOGLIO	ASILO NIDO
	GNECCO MASSA	SCUOLA INFANZIA
	SAN DESIDERIO	SCUOLA INFANZIA
	TINA QUAGLIA	SCUOLA INFANZIA
	VILLA BERNABO' BREA	SCUOLA INFANZIA
	VILLA SAVORETTI	ASILO NIDO
	VILLA STALDER	ASILO NIDO
	VILLA STALDER	SCUOLA INFANZIA
	VILLA STALDER (micronido)	ASILO NIDO PART-TIME



COMUNE DI GENOVA

4.4 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

Il Comune di Genova eroga a favore di alunni con disabilità accertata ai sensi della Legge 104/92 il servizio socio educativo, il servizio socio educativo e socio assistenziale specialistico nelle sezioni con Risorse Educative Speciali e il servizio di sostegno didattico.

I servizi sono costituiti da un insieme di prestazioni di natura educativa, assistenziale specialistica e di sostegno educativo didattico all'interno del gruppo omogeneo/eterogeneo dei pari in collaborazione con gli insegnanti e consistono nella predisposizione, organizzazione e realizzazione di progetti:

- coerenti con le specifiche del Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto ed approvato dalla scuola
- che tengano conto delle indicazioni evidenziate dai sanitari
- integrati con le attività riabilitative proposte dalla ASL o dalle strutture riabilitative accreditate.

I servizi si realizzano all'interno della scuola, e in tutte le attività scolastiche anche esterne, incluse le gite e i viaggi di istruzione. I destinatari sono gli alunni con disabilità accertata ai sensi della Legge 104/92 frequentanti i servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo d'istruzione pubbliche e paritarie e sono costituiti da un insieme di prestazioni di natura educativa, assistenziale specialistica e di sostegno educativo didattico all'interno del gruppo omogeneo/eterogeneo dei pari in collaborazione con gli insegnanti. Le prestazioni sono quantificate in termini di ore settimanali e rientrano in un progetto individualizzato, finalizzato a migliorare l'inclusione scolastica, potenziare le autonomie personali, aumentare le competenze cognitive relazionali, assicurare uno stato di benessere nel contesto scolastico, garantire la socializzazione e, se richiesto, favorire le attività ludico ricreative compatibili nel periodo estivo.

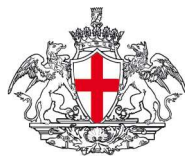
I servizi comportano la predisposizione, organizzazione e realizzazione di progetti di seguito descritti:

- progetti socio educativi, rivolti agli alunni frequentanti i servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione pubbliche e paritarie.
- progetti educativi e socio assistenziali, rivolti agli alunni iscritti e frequentanti le sezioni particolarmente attrezzate delle scuole pubbliche cittadine.
- progetti di sostegno didattico rivolti ai bambini frequentanti i servizi comunali per l'infanzia: nidi, scuole dell'infanzia e sezioni primavera.
- progetti estivi rivolti agli alunni iscritti e frequentanti le sezioni particolarmente attrezzate delle scuole pubbliche cittadine e ai bambini frequentanti le scuole dell'infanzia statali e comunali e i nidi d'infanzia comunali.

Sono inoltre previsti per la realizzazione dei progetti:

1) Equipe multiprofessionali: gruppi di operatori nei quali sono presenti figure

professionali con competenze differenti che insieme collaborano alla realizzazione dei progetti socio educativi, socio assistenziali e di sostegno didattico mediante azioni di supporto all'interno della scuola rivolte ai bambini/ragazzi con disabilità, anche non certificata e/o temporanea.



COMUNE DI GENOVA

2) Attività di coordinamento, compensate e ricomprese nel costo unitario del servizio, da garantire nella misura minima di:

- 8 ore ad anno scolastico per ogni progetto socio educativo e socio assistenziale (ripartite di norma in 4 ore nel 1 quadrimestre e 4 ore nel secondo quadrimestre)

- 1 ora per ogni progetto socio assistenziale estivo

- 6 ore ad anno scolastico per ogni progetto di sostegno didattico (ripartite di norma in 3 ore nel 1 quadrimestre e 3 ore nel secondo quadrimestre compreso il servizio estivo).

Tali ore sono comprensive di tutte le attività di coordinamento sia centrale sia territoriale.

3) Attività complementari, compensate e ricomprese nel costo unitario del servizio,

da garantire nella misura minima di 4 ore ad anno scolastico per ogni progetto di sostegno didattico, ripartite di norma in 2 ore nel 1 quadrimestre ed altre 2 ore nel secondo quadrimestre compreso il servizio estivo.

4.5 VALUTAZIONE RISCHI AMBIENTALI SPECIFICI E INTERFERENZIALI

4.5.1 Generalità

Con il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, vengono fornite alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, nonché sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente/i in cui è destinata ad operare nell'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto e sulle misure proposte in relazione alle interferenze.

Nello svolgimento di tutte le attività che rientrano nell'appalto in oggetto, l'Appaltatore dovrà rispettare, per quanto riguarda gli aspetti relativi all'igiene, alla sicurezza, alla prevenzione e protezione, quanto previsto dalle norme e dai regolamenti negli uffici della PA del Comune di Genova.

Le sottostanti informazioni hanno lo scopo di garantire la sicurezza al personale della ditta appaltatrice riducendo al minimo la possibilità di interferenza con le attività svolte all'interno dei locali di proprietà della PA.

A tal fine sono stati analizzati, in relazione alle caratteristiche delle attività svolte e quindi dei possibili fattori di rischio presenti, i locali oggetto dell'appalto, e individuate, su tale base, le misure comportamentali da adottare da parte del personale della ditta appaltatrice.

All'Appaltatore, in sede di riunione di coordinamento e cooperazione, vengono consegnati i documenti aggiornati relativi al DUVRI e alle misure di prevenzione e protezione e di emergenza in relazione ai rischi interferenti.

L'Appaltatore, mediante sopralluoghi, dovrà valutare i rischi cui sono esposti i propri lavoratori durante l'effettuazione dell'attività e porre in essere tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie e formarli sulla base delle misure contenute nel presente DUVRI.



COMUNE DI GENOVA

4.5.2 Fattori di rischio presenti nelle sedi oggetto dell'appalto

I fattori di rischio inerenti alle attività effettuate dai lavoratori del Comune di Genova, facenti parte della Direzione di Area Scuola, sono stati valutati dal Datore di Lavoro attraverso specifico Documento di Valutazione dei Rischi.

Tali fattori di rischio rientrano nelle seguenti categorie:

- **Rischi per la Sicurezza**, o rischi di natura infortunistica, responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative.
- **Rischi per la Salute**, o rischi igienico ambientali, responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.
- **Rischi generici**, legati alle caratteristiche del luogo di lavoro, sono i rischi generati dall'ambiente nel quale opera il lavoratore indipendentemente dalle mansioni svolte all'interno dello stesso.

Il personale delle ditte esterne, anche se non diretto esecutore di attività proprie di questa Direzione, può entrare in contatto, nello svolgimento della propria attività lavorativa, con i seguenti di fattori di rischio

- **Rischio elettrico**, da contatti diretti ed indiretti cioè tramite masse metalliche in tensione. Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio incendio** il rischio è connesso alla presenza di materiale combustibile cartaceo Il rischio è controllato mediante misure tecnico procedurali. Sono presenti impianti e presidi antincendio.
- **Rischio di urti, inciampi, scivolamenti** dovuto alla presenza di eventuali ostacoli fissi o mobili (ante degli armadi e cassetti delle cassettiere tenuti aperti, cavi dei PC accidentalmente non raccolti, etc.) Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio di tagli** dovute alla presenza/utilizzo di oggetti taglienti (forbici, taglierini, taglierine, etc.), Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali.
- **Rischio chimico**, dovuto all'utilizzo di detersivi. Il rischio è controllato con misure tecnico procedurali e tramite l'utilizzo di adeguati DPI.

È pertanto indispensabile che tutti gli operatori conoscano in maniera approfondita i locali dove sono chiamati ad operare e che siano informati sui pericoli in essi presenti durante la riunione di coordinamento.

È inoltre indispensabile che nello svolgimento della propria attività, i lavoratori dell'impresa appaltatrice si attengano alle misure di prevenzione e protezione previste nel proprio documento di Valutazione dei Rischi, nel quale devono essere valutati i rischi legati agli **ambienti scolastici**, con particolare riferimento a nidi e scuole infanzia.

Per quanto riguarda i rischi esistenti nelle sedi di lavoro non facenti capo alla Direzione di Area Scuola, si rimanda ai rispettivi DVR.



COMUNE DI GENOVA

4.5.3 OBBLIGHI E DIVIETI DA RISPETTARE DURANTE LE ATTIVITÀ

Il personale della ditta appaltatrice, durante lo svolgimento delle proprie attività nell'ambito dell'appalto, deve attenersi alle seguenti obbligazioni e divieti di carattere generale.

È obbligatorio:

- Rispettare i divieti e le limitazioni indicati dalla segnaletica di sicurezza affissa.
- Prendere visione delle planimetrie dei "percorsi di fuga e di presidi antincendio" affisse lungo i corridoi e nei locali degli edifici, al fine di localizzare gli estintori mobili, i pulsanti di emergenza, le uscite di emergenza, le cassette di primo soccorso e i punti di raccolta.
- In caso di emergenza, dare immediata comunicazione ai numeri di emergenza
- In caso di allarme evacuazione seguire le disposizioni descritte nel piano di Emergenza ed Evacuazione.
- Prendere visione della segnaletica di sicurezza, prescrizione e pericolo in uso presso i locali della PA.
- Informare tempestivamente il DEC del contratto in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro.
- Delimitare le zone sottostanti ai lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate, in presenza di personale nell'area interessata.
- Conservare i materiali e le attrezzature di lavoro in luoghi appositi (armadi, magazzini, etc.) chiusi a chiave. Tali prodotti/attrezzature non devono essere lasciati incustoditi e liberamente accessibili ai soggetti non autorizzati. Conservare i materiali, utilizzati per le prestazioni, in luoghi accessibili solo al proprio personale;
- Durante l'uso, collocare le attrezzature di lavoro in modo da non intralciare i passaggi e le vie di fuga, nonché i presidi antincendio.
- Usare i mezzi protettivi e i dispositivi di protezione individuali (DPI), ove espressamente previsto.
- Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.
- Segnalare le attività che possono comportare una variazione delle condizioni di sicurezza del locale (ad esempio pavimentazioni bagnate, presenza di personale su scale, ecc.).
- Ove le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del presente appalto, queste ultime saranno sospese e posticipate.

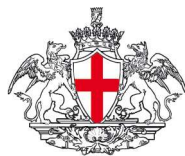
È vietato:

- Utilizzare, sul luogo di lavoro, indumenti o accessori che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.
- Rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine.
- Compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- Usare fiamme libere e fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio e in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Apportare modifiche, di qualsiasi genere, ad apparecchi ed impianti.
- Ingombrare passaggi, scale, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura (secchi, cestini, ecc.).
- Aprire i quadri elettrici e/o operare su quadri elettrici aperti.



COMUNE DI GENOVA

- Effettuare lo sgancio di interruttori di alimentazione di linee elettriche senza specifica autorizzazione, escluse le linee di accensione e spegnimento luci, salvo interventi di urgenza, determinati da situazioni di emergenza, provvedendo a determinare lo sgancio del solo interruttore generale.
- Utilizzare gli ascensori e i montacarichi in caso di emergenza.
- Lasciare materiale e attrezzature da lavoro lungo le vie di transito e i percorsi di fuga.



COMUNE DI GENOVA

4.6 MISURE DI EMERGENZA

4.6.1 *Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio*

- Rispettare il divieto di fumo in tutti i locali chiusi e negli spazi aperti di pertinenza, anche per quanto riguarda le sigarette elettroniche;
- rispettare il divieto di usare fiamme libere ove prescritto;
- non compiere mai autonomamente interventi su impianti e apparecchiature elettriche, ma rivolgersi al personale autorizzato;
- non manomettere, disattivare, danneggiare, rimuovere e utilizzare impropriamente gli impianti, i dispositivi antincendio e di sicurezza installati;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- evitare, se possibile, l'uso di prese multiple (ciabatte) perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericoloso surriscaldamento delle linee stesse e inoltre possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi;
- non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari e apparecchiature elettriche;
- mantenere sgombri da ostacoli le vie di fuga e le uscite di emergenza e gli accessi ai presidi antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- mantenere visibili i cartelli di segnalazione di sicurezza evitando di anteporvi oggetti e materiali;
- assicurarsi, al termine dell'orario di lavoro:
 - che siano state spente, per quanto possibile, tutte le apparecchiature elettriche non necessarie (attrezzature, impianti di condizionamento, ecc.);
 - che sia stata effettuata la rimozione di rifiuti e scarti combustibili dai luoghi di lavoro e il loro deposito in aree idonee.

4.6.2 *Procedura per la segnalazione dell'emergenza*

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo (odori e fumi sospetti, odore di gas, ecc.) che faccia presupporre la possibilità del verificarsi di un evento dannoso per persone e/o strutture, deve:

- chiamare il numero unico delle emergenze 112
- azionare un pulsante di emergenza, ove presente, e verificare che il pulsante sia effettivamente attivato (si accende un led lampeggiante).
- avvisare il Coordinatore dell'Emergenza e/o uno degli addetti della squadra di emergenza;
- avvisare il Preposto della sede;



COMUNE DI GENOVA

SCHEMA DELLE INFORMAZIONI DA DARE DURANTE UNA CHIAMATA DI EMERGENZA

SONO: _____

CHIAMO DA: _____

SEGNALO CHE: _____

PER ARRIVARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE OCCORRE: _____

HO RICEVUTO CONFERMA DEL RICEVIMENTO DELLA SEGNALAZIONE – CHIUDO LA TELEFONATA.

4.6.3 Istruzioni da attuare in caso di allarme incendio

Al segnale di allarme, il personale delle ditte esterne è tenuto a rispettare le istruzioni ricevute dal proprio Datore di Lavoro. In ogni caso deve:

- sospendere immediatamente ogni attività;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco;
- allontanarsi dal luogo dell'emergenza e avviarsi al punto di raccolta segnalato, rimanendo in attesa di istruzioni o del segnale di fine emergenza.

Se l'incendio si sviluppa all'interno dell'ambiente in cui ci si trova:

- Mantenere la calma e dare l'allarme.
- Chiudere (se la cosa non comporta rischi) le finestre eventualmente aperte.
- Uscire subito chiudendo la porta dietro di sé (dopo essersi accertati che nessuno sia rimasto all'interno).
- Portarsi lontano dal locale e attendere l'arrivo dei soccorsi.

Se l'incendio si sviluppa all'esterno del locale in cui ci si trova in modo da rendere impraticabili le vie di fuga:

- Chiudere bene la porta del locale
- Se possibile sigillare tutte le fessure con panni bagnati.
- Aprire la finestra e chiedere aiuto. Se il fumo rende irrespirabile l'aria:
- Respirare attraverso un fazzoletto bagnato, e camminare tenendosi curvi o, se necessario, strisciare sul pavimento.

4.6.4 Misure comportamentali da attuare durante lo sfollamento

Al segnale di allarme:

- abbandonare la zona di lavoro senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;



COMUNE DI GENOVA

- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi;
- qualora non si incontri nessun dipendente, dirigersi sollecitamente verso l'uscita, seguendo la segnaletica di sicurezza presente;
- non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- recarsi ordinatamente presso i punti di raccolta, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni;
- in presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata, che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra, per riprendere energie;
- in presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- non utilizzare ascensori e montacarichi.

4.6.5 Planimetria delle vie di fuga e piano d'esodo

Le planimetrie riportanti le Vie di Fuga sono posizionate in punti ben visibili delle varie sedi, così come la procedura di esodo. L'Appaltatore dovrà prendere visione dei suddetti documenti ed essere informato sulle procedure di esodo in caso di emergenza prima dell'inizio dei lavori.

4.6.6 Misure comportamentali generali da osservare in caso di emergenze varie

In caso di terremoto

Se durante una scossa ci si trova in un luogo chiuso:

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Evitare di scendere le scale e di uscire su balconi.
- Restare nel locale e ripararsi vicino ai muri portanti o alle strutture di sostegno (pilastri e travi) o sotto i mobili (tavoli, scrivanie, banchi).
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate o armadi.
- Se ci si trova lungo le scale o nei corridoi, raggiungere rapidamente il locale più vicino.
- Al termine della scossa, abbandonare l'edificio senza usare ascensori e montacarichi, raggiungere il punto di raccolta e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

Se durante una scossa ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai lampioni, edifici, alberi e linee elettriche aeree.
- Trovare un posto sicuro in cui non ci sia pericolo di essere investiti da crolli.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.



COMUNE DI GENOVA

In caso di alluvione/allagamento

- Allontanarsi al più presto dalla zona allagata, abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Evitare di sostare in locali posti al di sotto del piano stradale e portarsi ai piani più alti.
- Procedere camminando lentamente lungo i muri e saggiando la tenuta del pavimento prima di avanzare.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche e non usare ascensori e montacarichi.
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.
- Recarsi al punto di raccolta, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

In caso di fuoriuscita di gas o sversamento di prodotti chimici o liquidi infiammabili

- Allontanarsi al più presto dalla zona interessata dalla fuga di gas o dallo sversamento abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
- Se si è in grado, agire chiudendo la valvola di intercettazione del gas.
- Non fumare e non utilizzare fiamme libere, né attivare possibili fonti di innesco (interruttori, telefoni cellulari, apparecchiature elettriche, ecc.)
- Segnalare il pericolo ai numeri di emergenza interni dando più informazioni possibili sull'accaduto.
- Se si è in grado, con i mezzi a disposizione, operare per assorbire il prodotto sversato, attenendosi alle indicazioni contenute nella relativa scheda di sicurezza.

In caso di mancanza improvvisa di tensione elettrica

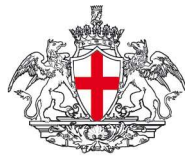
- Verificare se il blackout riguardi uno o più locali, l'intero edificio o più edifici
- Verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano spente
- Sospendere le attività lavorative.
- Non utilizzare ascensori e montacarichi.
- Attendere istruzioni da parte del proprio responsabile e/o dagli Addetti all'emergenza.

In caso venti eccezionali (tromba d'aria o simili)

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piantedi alto fusto, allontanarsi da queste.
- ricoverarsi nel più vicino fabbricato presente e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

In caso di un'emergenza sanitaria (infortunio, malore, ecc.)

- Mantenere la calma
- Chiamare gli Addetti al Primo Soccorso del piano/edificio
- In casi evidentemente gravi chiamare direttamente i soccorsi esterni (118).



COMUNE DI GENOVA

- In caso di chiamata dei soccorsi esterni, chiamare i numeri di emergenza interni (Sala Regia di Ateneo) per avvisare del loro arrivo e prodigarsi per facilitarli nel raggiungimento del luogo in emergenza.

In attesa dei soccorsi:

- coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente.
- incoraggiare e rassicurare il paziente.
- slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione.
- NON lasciarsi prendere dal panico.
- NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo imminente, ecc.).
- NON somministrare cibi o bevande e farmaci.
- Mettersi a disposizione e coadiuvare gli APSA e/o i soccorsi esterni sopraggiunti



COMUNE DI GENOVA

4.7 ACCESSO A TETTI/COPERTURE

L'accesso ai tetti/coperture calpestabili è in generale vietato. Nel caso in cui l'appalto preveda l'accesso ai tetti/coperture calpestabili dell'edificio da parte della Ditta esecutrice, esso dovrà essere regolato dall'applicazione delle seguenti misure di prevenzione e protezione a tutela sia dei lavoratori del Comune di Genova ed utenti, sia del personale della Ditta appaltatrice:

- Se sul tetto/copertura sono presenti camini di espulsione di cappe/armadi contenenti prodotti/sostanze chimiche/impianti di espulsione/immissione aria, etc. che non possono essere sezionati perché devono garantire un'aspirazione permanente, i lavoratori della Ditta sono obbligati ad indossare idonei DPI. Se le attività previste dall'appalto prevedono attività di saldatura e/o verniciatura o, comunque, attività insalubri per la sicurezza e la salute dei lavoratori che devono essere effettuate in prossimità delle bocche di aspirazione degli impianti di trattamento d'aria, ove presenti, è fatto obbligo, da parte della Ditta, di comunicare anticipatamente le suddette attività al Responsabile di Struttura, onde evitare che gli effluvi nocivi possano essere aspirati dagli impianti di trattamento d'aria al fine di prevederne il sezionamento;
- La Ditta appaltatrice dovrà comunicare tempestivamente al RUP la durata delle attività previste in appalto (la Ditta appaltatrice è tenuta a specificare la data di inizio e di fine lavori);
- Se sul tetto/terrazza calpestabile è prevista la presenza di una scala di emergenza che non possa essere utilizzabile per l'intera durata dei lavori (che non potrà MAI superare i 5 uomini/giorno) il RUP dovrà prevedere la modifica temporanea del Piano di Emergenza e della Planimetria delle Vie di Fuga con il supporto del RSPP. Tali modifiche dovranno essere comunicate a tutti gli occupanti/utenti dell'Edificio anche con il posizionamento di AVVISI SCRITTI e con l'apposizione di planimetrie delle vie di fuga temporanee che indichino i nuovi percorsi di esodo;
- Alla fine dei lavori previsti dall'appalto, la Ditta esecutrice delle opere dovrà ripristinare lo stato dei luoghi quo ante e dare tempestiva comunicazione al RUP della FINE LAVORI.



COMUNE DI GENOVA

4.8 Numeri utili

ENTE	telefono
NUMERO UNICO EMERGENZE	112
ENEL - Pronto Intervento	800 900 800
IRETI - Pronto Intervento	Gas 800 010 020 Acqua 800 010 080
ASTER - Pronto Intervento	800 523 188
Segreteria Direzione Politiche Istruzione Nuove Generazioni e Politiche Giovanili	010 5577355



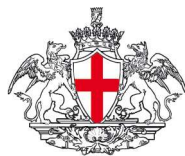
COMUNE DI GENOVA

PARTE 5 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

5.1 Analisi dei rischi da interferenze¹

	SI	NO
Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi o dai lavoratori del committente o terzi. Specificare: _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore: Specificare: _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore. Specificare: <i>Valutati al cap. 4.5.2</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata). Specificare: _____	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

¹ Si è fatto riferimento per tale analisi alla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori e Forniture n. 3/2008 del 5 marzo 2008.



COMUNE DI GENOVA

5.2 Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza

Tutte le attività che si svolgono all'interno dei locali della PA, devono essere fra loro coordinate, affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. In tal caso è possibile prevedere uno sfasamento spaziale o temporale delle attività.

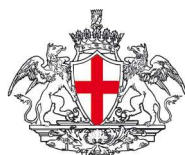
Qualora dette circostanze "interferenziali" dovessero verificarsi, le Linee guida per il coordinamento possono essere le seguenti:

- lo **sfasamento temporale o spaziale** degli interventi, in base alle priorità esecutive e alla disponibilità di uomini e mezzi, costituisce metodo operativo più sicuro.
- Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile, o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte prevedendo **l'introduzione misure protettive** che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze.

La riunione di coordinamento analizza tutte le problematiche che emergono durante l'effettuazione dei lavori previsti dal contratto, ne regola l'esecuzione, valuta i risultati, integra all'occasione, adattandole alle criticità emerse, le misure di prevenzione e protezione. Il modello di verbale da compilare in occasione della riunione di coordinamento è riportato in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Analisi preliminare delle misure protettive da introdurre per eliminare/ridurre al minimo i rischi da interferenza

Nel caso specifico delle attività oggetto del presente appalto, pur sussistendo una interferenza generata dalla compresenza nelle sedi scolastiche del personale educativo e del personale delle ditte appaltatrici, necessaria al fine dello svolgimento del servizio stesso, si ritiene che tali interferenze non comportino rischi, trattandosi di attività educative e assistenziali, pertanto non devono essere messe in atto misure protettive ulteriori rispetto a quelle già previste per i dipendenti del Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE

Analizzate le attività oggetto del contratto e identificati i rischi interferenziali, con le relative misure di prevenzione e protezione previste, il Committente ha determinato le misure per la sicurezza necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente DUVRI, per l'intera durata delle attività, da sostenere da parte dell'Appaltatore per il contratto in oggetto

Di seguito si fornisce l'elenco degli apprestamenti minimi, con una indicazione dei relativi costi che sono stati determinati in base al Prezzario delle Opere Edili ed Impiantistiche della Regione Liguria e/o, in assenza di indicazioni congrue, tramite indagine di mercato; **tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta.**

L'elenco deve essere soggetto a revisione in sede di avvio dell'appalto, in considerazione dell'insorgenza di nuovi elementi ad oggi non disponibili, o all'insorgenza di nuovi rischi ad oggi non valutabili. I prezzi sono da intendersi indicativi, e devono essere soggetti a revisione da parte del RUP prima dell'eventuale utilizzo ai fini contrattuali.

Descrizione	U.M.	Costo Unitario	Quantità	Totale
Trattandosi di servizi riconducibili ad attività prettamente intellettuali, e non sussistendo rischi derivanti dall'interferenza tra le attività dei dipendenti del Comune di Genova e i dipendenti del soggetto appaltatore, non sono necessari apprestamenti di sicurezza; pertanto i relativi costi sono nulli.				
			TOTALE	€



COMUNE DI GENOVA

PARTE 7 – NORME DI SICUREZZA GENERALI

Si riporta di seguito elenco (indicativo e non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella PA del Comune di Genova.

- È fatto obbligo di esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro per tutto il tempo di permanenza nei locali della PA (ai sensi dell'art. 20, 21 e 26 del d.lgs. 81/08).
- È fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- È fatto obbligo, in caso di emergenza, di attenersi alle procedure del Committente.
- All'interno dei luoghi di lavoro è vietato fumare.
- È vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dalle attività oggetto dell'appalto.
- È vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente.
- È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- È vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- È vietato occultare i presidi antincendio e di pronto soccorso e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- È vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- È vietato occupare o sostare, anche in maniera temporanea, nelle aree adibite a punti di raccolta ed a sosta autocarri dei VVF.



COMUNE DI GENOVA

PARTE 8 - FIRME

Committente

FIGURE	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di Lavoro		
RUP		
DEC – Lotto 1		
DEC – Lotto 2		
DEC – Lotto 3		
DEC – Lotto 4		
DEC – Lotto 5		

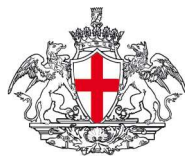
Appaltatore

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante l'azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente DUVRI. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Lotto 1

AZIENDA APPALTATRICE	NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	FIRMA

Lotto 2



COMUNE DI GENOVA

AZIENDA APPALTATRICE	NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	FIRMA

Lotto 3

AZIENDA APPALTATRICE	NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	FIRMA

Lotto 4

AZIENDA APPALTATRICE	NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	FIRMA

Lotto 5

AZIENDA APPALTATRICE	NOMINATIVO DATORE DI LAVORO	FIRMA

Genova,